

DIOCESI DI PATTI

PREPARAZIONE ALL'ASSEMBLEA ECCLESIALE REGIONALE

(Terrasini, 13 - 14 ottobre 2023)

VERIFICA DEL CAMMINO SINODALE DIOCESANO

CALENDARIO DEGLI INCONTRI NEI VICARIATI CON MONS. VESCOVO

1. **Vicariato di Santo Stefano Camastra:** Giovedì 1 giugno 2023 – Salone parrocchiale della Chiesa Madre «S. Nicolò» in Santo Stefano di Camastra – ore 18,30;
 2. **Vicariato di Sant'Agata Militello:** Lunedì 5 giugno 2023 – Salone della Parrocchia «Sacro Cuore» in Sant'Agata Militello – ore 18.30;
 3. **Vicariato di Rocca di Caprileone e Capo d'Orlando:** Martedì 6 giugno 2023 – Salone parrocchiale “San Giovanni Paolo II” – Chiesa «Madonna di Częstochowa» a Rocca di Caprileone – ore 18.30;
 4. **Vicariato di Brolo:** Mercoledì 7 giugno 2023 – Salone Parrocchia «Maria SS. di Lourdes» in Gliaca – ore 18,30;
 5. **Vicariato di Patti:** Giovedì 8 giugno 2023 – Salone della Chiesa Concattedrale – ore 18.30.
- * Non necessariamente bisogna rispondere a tutte le domande, ma a quelle relative agli ambiti pastorali che hanno coinvolto il cammino pastorale della comunità e a quelle riguardanti la verifica del cammino sinodale diocesano.
- * Nell'incontro i rappresentanti presenteranno la sintesi delle riflessioni maturate nel confronto e nella verifica (due o massimo tre cartelle formato A 4) che poi consegneranno al Vescovo.

**SCHEDA SUI CINQUE NUCLEI TEMATICI DA APPROFONDIRE NEI TAVOLI
SINODALI DELL'ASSEMBLEA DELLE CHIESE DI SICILIA**

1- Compagni di viaggio

In questo nucleo tematico focalizziamo i contesti di fragilità in cui si trovano le persone con le quali camminiamo. Possono aiutarci i verbi: sentire (atteggiamento che esprime una condizione preliminare quasi fisica), entrare nel dramma, accompagnare, prendersi cura, ascoltare in modo empatico, caloroso, non giudicante.

A volte, fragilità, solitudine, incomprensioni possono riguardare anche noi, chiamati ad accompagnare gli altri, ma che camminiamo feriti, in condizione di sofferenza.

Non possiamo invocare la giustizia del Signore o indicare gli errori degli altri se anche noi assumiamo lo stesso comportamento "delittuoso". Ad esempio: l'ingiustizia salariale, i danni contro l'ambiente, l'evasione fiscale, le raccomandazioni per agevolare il lavoro, la mancanza di professionalità...

Domande:

- Come condividiamo le situazioni di fragilità e le ferite (ad es. solitudine, emarginazione, malattia, lutti, disoccupazione, perdita del lavoro...) presenti nel vissuto del nostro prossimo e, in particolare, delle famiglie di oggi?
- Quali occasioni di confronto, riflessione o aiuto concreto viviamo per conoscere e cambiare i comportamenti contrari al Vangelo?
- Sentiamo la nostra fragilità e la pesantezza del nostro peccato: come ci prendiamo cura delle nostre situazioni di difficoltà?

2- Corresponsabili nella missione

A volte, i fedeli laici sono compressi o condizionati dai presbiteri e perdono la possibilità di condividere un percorso ecclesiale da protagonisti. Spesso le diverse espressioni carismatiche nella vita della Chiesa appaiono autoreferenziali e le aggregazioni vivacchiano, sono tollerate, non sono valorizzate.

Il dialogo, e quindi la costruzione della comunità ecclesiale, nasce da un desiderio profondo di ascolto e confronto. Esso dovrebbe essere scevro da pregiudizi, dovrebbe non risolversi appena nell'approvazione di quanto è stato già preventivamente deciso 'a monte'.

Domande:

- Come promuovere e valorizzare oggi il carisma delle aggregazioni laicali e delle famiglie religiose al servizio della comunione ecclesiale e dell'evangelizzazione?

- Quali atteggiamenti contrastano con un'autentica corresponsabilità e quali la favoriscono?
- Quali sono le decisioni pastorali che possono maturare in seno agli organismi di partecipazione affinché la loro funzione sia significativa?

3- Dialogo e partecipazione nella società

Le comunità ecclesiali sono spesso confinate nell'ambito liturgico sacramentale. Per lo più, si coltiva e si conserva l'esistente. La dottrina sociale viene trascurata nella catechesi e nell'azione pastorale, non realizzando il proprio compito di fermento nei diversi ambiti della vita. Lavoro, politica, arte... tutto ci appartiene, come già Paolo VI ci insegnava.

Domande:

- Come entrare nel dibattito contemporaneo con il nostro contributo specifico, senza presunzione né complessi d'inferiorità, quasi sentendoci fuori moda?
- Ascoltiamo lo Spirito Santo che parla in noi e in mezzo a noi? Come viviamo il discernimento, personale e comunitario? Siamo pronti a correre il rischio di essere fraintesi e/o rifiutati?
- Come la Chiesa deve dialogare in senso profetico e indicare il 'di più' nell'ambito del lavoro, dell'ambiente, della politica, delle pari opportunità...?

4- Dialogo tra le generazioni (e spopolamento delle aree interne)

L'impressione è che le nostre Chiese stiano invecchiando, quasi che i giovani stiano percorrendo strade parallele e non siano coinvolti. Occorre un atteggiamento empatico, capace di intercettare le istanze più profonde dei giovani, che mostri una Chiesa luminosa e lasci che parlino le opere. Si potrebbe ripartire dall'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit", recuperandola nelle sue linee portanti: a- la Chiesa si faccia vicina ai giovani, stia con loro, dove essi vivono; b- dove non arriva l'annuncio, può far breccia la condivisione di esperienze, che fondano rapporti autentici. È necessaria la presenza dei giovani nei tavoli/cantieri sinodali: non basta parlare dei giovani, bisogna parlare con loro e far sì che si sentano liberi di esprimersi. La Sicilia può consentire un futuro, una realizzazione a partire dalle sue risorse più significative: turismo, ambiente, agricoltura, nuove tecnologie...

Domande:

- Quali metodi e strumenti educativi si possono usare per ascoltare, entrare in dialogo e capire i giovani più fragili e con minori opportunità di realizzazione personale e professionale?

- Carriera, denaro, benessere... si presentano come falsi idoli odierni che impoveriscono l'esperienza umana e di fede dei giovani. Quali nuovi linguaggi introdurre per un'evangelizzazione più efficace?
- Come accogliamo, valorizziamo, integriamo i giovani migranti a livello umano, lavorativo, culturale, religioso?
- Come raggiungere i giovani nei loro luoghi e nodi problematici: famiglia, scuola, sport, tempo libero? Siamo capaci di ascoltare le loro ansie e le loro aspettative?

5- Pietà popolare e discernimento

Papa Francesco definisce la pietà popolare come il sistema immunitario della Chiesa e l'antidoto contro il secolarismo. Tuttavia, vi sono alcune manifestazioni devozionali che richiedono di essere purificate. Contemporaneamente, esiste tutta una galassia di magia e superstizioni su cui fare discernimento. Devozione e imitazione dei Santi devono esprimersi in una conversione di vita che si incarna nel tessuto sociale, animandolo di spirito evangelico.

Domande

- Come riscoprire e vivere le devozioni in chiave mistagogica, per riproporre il valore portante della conversione?
- Come vivere i gesti di carità nel loro significato cristiano e non di sagra popolare?
- La Nota dei Vescovi di Sicilia del marzo 2022 sottolinea l'importanza delle 1053 confraternite dell'Isola in ordine all'evangelizzazione. Come curare la formazione spirituale dei confrati?

VERIFICA DEL CAMMINO SINODALE DIOCESANO

1. Il Cammino Sinodale che stiamo vivendo ci ha fatto prendere coscienza, come Chiesa diocesana, dell'importanza dell'ascolto e della conversazione spirituale per prestare maggiore attenzione alle relazioni, alla formazione e alla verifica? Siamo cresciuti nella consapevolezza della necessità di ascoltare i diversi mondi e il territorio, di favorire la corresponsabilità, di valorizzare i laici, di rimettere al centro la Parola di Dio, l'Eucaristia e la comunità, di rimotivare gli Organismi di partecipazione, di riscoprirsi parte di una Chiesa protesa a crescere nella comunione dei suoi membri?
2. Quali sono state le fatiche riscontrate? Quali sono state le difficoltà che ci hanno impedito a integrare lo stile sinodale nella pastorale ordinaria? Come imparare dalle difficoltà per trasformarle in opportunità o superarle?